

Missione Cattolica Italiana del Birstal

Pixelio.de



XXXII Domenica del Tempo Ordinario – Lc 20,27–38

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: «Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello». C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovo, quando dice: «Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe». Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui.»

Parola del Signore

Commento

Se a te dicessero: vuoi morire? Tu cosa risponderesti? No. Ed è la risposta che grandi e piccoli danno a questa domanda. Ogni persona porta in sé il desiderio di vivere senza fine. Questo cosa vuol dire? Che la vita che è in noi non finisce con la morte, ma continua. Gesù rispon-

de a quelli che gli fanno domande a trabocchetto che sono in grande errore. Nell'altro mondo non ci si sposa più perché non c'è bisogno di avere figli per continuare la vita. Ormai di là la vita è perenne, il tempo e lo spazio non ci saranno più perché vivremo nella luce e non ci sarà più notte, quindi non ci sarà più né ieri né domani ma solo oggi. Saremo un po' come gli angeli e non moriremo più. La vita non è tolta, ma trasformata, dice una preghiera della Messa dei defunti. Come sarà? Non lo possiamo immaginare perché ora siamo ancora nel tempo e nello spazio, una cosa però è certa, che la nostra vita è il Signore, che egli ha cura di noi, ed è orgoglioso di mettere il suo nome accanto al nostro, perché siamo figli suoi. Fagli onore allora, quando fai il birbante fallo per bene. A lui piacciono i figli intelligenti, capaci di fare cose belle per gli altri, capaci di essere come Gesù. A chi ti dice che non c'è nulla dopo la morte, puoi anche tu rispondere: tu sei in grande errore. E poi gli spieghi per bene come stanno le cose.

Un suggerimento per la preghiera

O Dio anche noi vogliamo riconoscerti come Padre della vita e autore della risurrezione e credere che davanti a te anche i morti vivono. Ti chiediamo: fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Lo chiediamo con il nostro Signore Gesù Cristo, il vivente nei secoli.

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario – Lc 21,5–19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?» Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine.» Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.»

Parola del Signore

Commento

Mentre alcuni ammirano le pietre del tempio Gesù fa uno di quei discorsi strani che incutono una sorta di timore, perché sembra non promettano nulla di buono. Parla di guerre, di prigioni, di carestie, di tradimenti, di odio e di uccisioni. Sembra di stare davanti al telegiornale dove si parla e si vedono sempre parole e scene di violenza e di crudeltà. E questo che dice Gesù non viene da parte di nemici lontani, ma da persone vicine, le più vicine, come genitori, amici, parenti. Perché un discorso tanto angosciante da parte di Gesù? L'intento è: primo: non spaventarsi di quel che succede; secondo: tutto può diventare occasione di testimoniare quello in cui crediamo, l'amore; terzo: guardiamo a Gesù e non speriamo di essere più furbi di lui! Se Gesù avesse voluto, non si sa-

rebbe fatto prendere e mettere in croce. Perché non ha voluto salvarsi? Sapeva che se continuava a parlare in quel modo i capi del popolo lo avrebbero condannato a morte!

Un suggerimento per la preghiera

O Dio, tu sei principio e fine di tutte le cose, tu raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio. Ti chiediamo: fa' che attraverso le vicende, lieti e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita. Lo chiediamo insieme con il nostro Signore Gesù Cristo, luce che illumina il nostro cuore.

La voce di un maestro di spirito del nostro tempo

Vivere nell'attesa del ritorno del Signore, cercare le cose di lassù significa orientare tutta la propria esistenza in vista dell'incontro con il Signore, fare di questo evento il polo di attrazione e come il faro della propria vita.

Raniero Cantalamessa

AVVISI

Si prega di notare che questa edizione è valida per due settimane.

Giornata dei Popoli

Non ci sarà la Santa Messa in lingua italiana.

Alle ore 10.00 verrà celebrata la Santa Messa da Padre Pasquale con la comunità svizzera.

Il Chorisma animerà la celebrazione. Verrà presentata la nuova assistente pastorale Anne Burgmer.

Intenzione di suffragio 17 novembre

Domenico Militello, Rosaria Militello, Rosa Mauro, Giuseppe Militello, Lucia Alesi, Rosario Siragusa

Radio Maria

Tramite l'antenna collettiva è possibile riceverla sulla frequenza 105.8.

Pfarreleitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39
4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch

AGENDA

Sabato 9 novembre

10.00 Catechismo

Domenica 10 novembre

Giornata dei Popoli

10.00 Santa Messa con la comunità svizzera

Giovedì 14 novembre

20.00 Prove di canto

Sabato 16 novembre

10.00 Catechismo

Domenica 17 novembre

11.30 Santa Messa